

Don Luciano Ferrari

Dal cassetto della memoria...

Quando nel novembre 1957 Mons. Prati, mi chiamò da Cividale e mi trasferì a Mirandola improvvisamente, facendomi assistente degli Scouts e delle Guide rimasi sorpreso perchè ero completamente digiuno sia dell'Associazione in generale, che dello spirito, che dei criteri educativi che l'animavano. Mi buttai a capofitto sui libri, manuali, riviste, confortato dall'aiuto dei capi e in modo particolare da Mariella Bruschi e M.Luisa Porta.

Incominciai così il mio lavoro con gioia.

Il primo campo fu nel 1958 con Don Nino e i suoi scouts, mentre noi di Mirandola portammo anche le Guide. Nebbiù, vicino a Tai di Cadore non lontano da Cortina, paesino poco noto ma al centro di una valle stupenda. Tre le parole importanti, magiche; che rimangono ancora ben fisse nella mente: Preghiera, amore alla natura, servizio ai fratelli. Quanto lavoro, quanti canti, quanta strada (perchè al sabato ritornavo in Parrocchia a Mirandola per confessare, celebrare le Messe e poi alla Domenica sera ripartivo con la mia solita "Vespa 50").

Mariella, Lella Frassoldati, a volte Lidia Barozzi, mi aiutavano tanto su diversi fronti, ma al campo ero sempre in mezzo a tanto lavoro. Poi a preoccuparsi per il pane di ogni giorno, per la verdura, per il dentista (chiedete a Giuliana Barbieri) era sempre il Don.

I canti della sera, il pensiero spirituale e l'inno a Maria chiudevano le fatiche quotidiane.

Un giorno dopo il pranzo di campo, Nunzio Fabbri, Giorgio Tomasini e Paolo Porta si erano messi d'accordo di infilarmi dentro al pentolone della pasta... che era enorme.

Che lotta, che risate... un provvidenziale ricercatore di funghi mi aiutò a sopravvivere.

L'anno successivo un altro scherzo memorabile. Dato che mi alzavo per tempo, per pregare, mi apprestavo ad andarmi a lavare al torrente, ma che mi successe? Appena mi mossi nella mia tenda "Morettina", dato che avevano staccato i picchetti nottetempo, tutto mi cadde addosso mentre dalle tende poste intorno esplodeva una risata terribile da parte di tutte le squadriglie che solo per quel mattino si erano svegliate prima di me.